

ATELIER 1: MOVIMENTO

Andrea Masturzo

Istituto Geografico Militare

andrea.masturzo@tele2.it

Titolo:

Rappresentare il movimento in spazi disabitati e scarsamente conosciuti: la cartografia italiana delle aree desertiche libiche nel periodo coloniale

L'intervento mira a palesare le modalità rappresentative adottate dai militari italiani in Libia quando essi dovettero confrontarsi con la necessità di restituire in cartografia territori desertici del sud libico per loro natura non assoggettabili alle regole cartografiche di natura euclidea stabilite dalla topografia tradizionale allora imperante. A tale fine evidenzieremo come la resa cartografica di quei territori venne realizzata grazie alla particolare enfasi posta nella rappresentazione del movimento piuttosto che nella raffigurazione della spazialità la cui cartografazione non appariva attuabile per le particolari condizioni del territorio.

A partire dagli anni Venti del secolo scorso, infatti, le autorità coloniali decisero di occupare le regioni interne della Libia al fine di sedare le rivolte che provenivano da quelle aree. A seguito di queste operazioni venne realizzata una cartografia di ricognizione, prodotta dalle missioni esplorative effettuate dalle colonne militari, tesa ad illustrare le possibilità di movimento nei territori sahariani poco o nulla conosciuti. Essa generalmente consisté in una produzione di carte itinerarie che accompagnavano con uno schizzo grafico la relazione scritta sul percorso. La descrizione si soffermava sull'esposizione della qualità della pista indicando i principali toponimi, la tipologia del suolo, i particolari topografici principali che si rilevano a vista nei dintorni dell'itinerario percorso, i punti d'acqua e i luoghi di pascolo. Tale attività, coordinata dagli Uffici Studi dei governi coloniali, coinvolse gran parte dei militari e dei funzionari presenti sul territorio tramite la distribuzione a tappeto di semplici strumenti topografici e di precise istruzioni cartografiche. A tal fine venne anche pubblicata una rivista, il *Bollettino Geografico*, che, nelle intenzioni dei suoi ideatori fungeva da collettore e da divulgatore di tali materiali geografici.

Ad occupazione avvenuta venne realizzata una carta alla scala 1:400.000 della Libia che costituì la carta fondamentale della colonia. Tale carta, per quanto riguardò i fogli relativi alle regioni del sud libico, presentava dei contenuti che la rendevano del tutto simile ad una carta itineraria. Fu proprio per questi territori desertici, infatti, che la carta dimostrativa, seppur di derivazione topografica, dovette confrontarsi con un territorio disabitato e privo di reificazione tale da non poter effettuare quelle misurazioni del territorio che la topografia prevedeva.